

Prezzo di Associazione

Volumen e Stato: anno . . .	L. 20.
semestrale . . .	11
trimestrale . . .	6
mensile . . .	2
annuale . . .	L. 33
semestrale . . .	17
trimestrale . . .	9
La associazione non dà diritto al	
intendendo rinnovare.	

Ditta degli Stabili Regio cons-

testini n.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

## SAN FRANCESCO D'ASSISI

Dopo l'ammirabile Enciclica del sapientissimo Pontefice Leone XIII ben poco ci rimane a dire di quell'Apostolo della povertà e Patriarche dei poveri che è SAN FRANCESCO D'ASSISI dal cui provvidenziale nascimento l'Italia cattolica celebra in questi giorni con vero slancio d'amore il VII centenario.

Anima generosa, cuore tenerissimo, santo per opere e per virtù eroiche, posta originale, FRANCESCO D'ASSISI è uno dei Santi più caratteristici della Chiesa; è una figura storica gloriosissima del medio evo che resterà scolpita a caratteri d'oro negli annali della Chiesa e dell'umanità, dovesse il mondo durare anche milioni di secoli.

L'eroismo della sua carità si distinse in tutte le circostanze. D'agiata fortuna, rinunciò al padre le sostanze e si ritirò nei silenzi della campagna per pregare e digiunare; corse attraverso le selve de' subimenti, postando d'amore celeste per celebrare le sue mistiche nozze colla povertà; si fe' consolatore degli afflitti, degli infirmi, di tutti gli sventurati.

In Egitto, dove lo chiamava ardore di predicazione, soffre e con serenità continua l'apostolato tra gli infedeli. In Italia chiamata a risurrezione morale il popolo, crea un ordine religioso per gli uomini, che per le donne, ed in terzo per coloro che vivono nella civile società.

Riformatore, sciolse gran parte delle questioni sociali de' suoi tempi predicando la pace, la fraternanza, la carità. E dietro a lui, oh prodigo! poveri e ricchi corrono ad abbracciare la croce della povertà volontaria; uomini invecchiati nel mestiere di spargere la discordia, di attizzare lotte fraticide, assorti nelle avventure d'amore, immersi nelle lascivie, crudeli per abitudine e a un tempo devoti per superstizione, si affollano intorno alla solitudine del Grande Povero e gettano armi, ricchezza ed amori si danno a migliaia a quell'apostolato di carità che si fa grandi agli occhi di Dio e liberissimi innanzi agli uomini.

## VII CENTENARIO NATALIZIO

DEL

## POVERELLO D'ASSISI

INNO

Felicità, che sorge  
Giglio al Cielo divino,  
Vestiti simile gli poveri  
D'Assisi il Serafino;  
All' eto del tuo nascituro,  
Che suona ancor sua madre,  
Qn' terra o mar non plauda  
Con redi'vi sol?

Gloria di Sion, le tenebre  
S'gombrò d'illuminati:  
D'amor rendeva gli animali,  
Bisudò a Dio le ganti;  
Ed ampie vie pacifiche  
Aperte al Paradiso,  
T'invole il pianto in riso  
L'assento in dolce misia.

Crebbi al Celesti il giubilo  
Di sua virtù l'assempio;  
E chi festanti chiesero —  
Col tergo tolse il Tempio?  
Qual'è la schiera d'infitti,  
Che scassa a le sua' voce  
A Lui' che più' v'loce  
Da tutti iidi or va?

Narrare gli eroismi di carità dei seguaci di S. FRANCESCO, indagare l'influenza delle missioni francescane sulla civiltà sarebbe ardua impresa e troppo vasta per il nostro giornale. I soli nomi di frate Giovanni da Monte Corvino e del nostro frate Odorico Mattiussi, i viaggi dei quali sono poemi, dovrebbero bastare a mettere in silenzio tutti i nemici dei frati. — Il trovare poi l'Ordine francescano come barriera formidabile a trattenere le invasioni dei tartari, aiutò potente ai fratelli Polo ed a Cristoforo Colombo; lo studiare cosa abbia fatto il Cardinale Ximenes e San Lorenzo da Brindisi contro i turchi; lo scoprire ai giorni nostri le rovine di conventi francescani nell'estremo Groenlandia e lo scorgere quei frati soccorrevoli in mezzo alle mischie e alle macerie di città bombardate dovrebbe disarmare qualunque prevenzione, spegnere ogni livore.

S. FRANCESCO D'ASSISI fu anche poeta. L'Ozanam nel suo bellissimo libro: *Les poètes franciscains*, chiamava il poverello d'Assisi: l'Orfeo del suo tempo. E in fatti SAN FRANCESCO, anima squisitamente poetica, benché avesse pochissima cultura classica, risiasi uno dei più amabili poeti del suo tempo e invogliò a seguirlo Fra Pacifico, poeta laureato, Jacopone da Todi e Danto stesso, che sinse il cordone di terziario.

In un affetto che non ha confine, perché s'egorza dal Sommo Amore, SAN FRANCESCO abbraccia tutte le creature, dagli astri remoti, che piovono la loro luce sul nostro pianeta, all'insetto che striscia attraverso la strada. Per lui tutte le cose hanno una voce che entra nell'armonia universale. Il rugito del leone, il morirò del ruscelletto, lo stormire delle frondi agitate dalla brezza e il trillo dell'allodola, tutto è canto e lode al Creatore. Noi non conosciamo i segreti, accordi che armeggiano l'universo; ma gli è certo che qualche filo invisibile, in una immensa unità coordina tutto il creato.

Quella pace di tutte le cose create che un giorno dovrà regnare nell'Eden, la vediamo, di quando in quando, ritornare come figli di luce d'un sole offuscato, e la s'incontra nelle pie tradizioni delle vite dei santi.

« Qual per chiarezza varie  
Le mille e mille stelle  
Che liete in Ciel sorridono,  
Son d'altri altre più belle:  
Tal di quel Guardo è splendida  
L'innumerabil prole;  
Eletta al par del Sole,  
Del padre è la beta.  
  
« Beato! Ignudo e profugo  
Da la paterna stanza,  
Ve', lo rierea la Vergine  
Coll'alma sua sambianza.  
A Lui, che immundi polvere,  
Calpesto argento ed ore,  
Offro, divin tesoro!  
Lo croce di GESÙ.  
  
« Oh Croce! Oh sua dolizia!  
Tranquilla in essa Ei posa:  
La Poverità del Golgota  
Co' figli cleggia l'ospita.  
Come piacevoli zaffiro  
Sospinga al porto il legno,  
Alza al celeste Regno  
L'arcana sua virtù.  
  
« Invia lo insidia il demone;  
Nel ginango coll'artiglio,  
Serbar tue spine e triboli  
Dell'innocenza il figlio,  
Lo vaggen l'alma immemori  
De la batta fraierza:  
D'angelica purezza  
La croce lo friggi.  
  
« Barbaro genti assidensi  
All'ombra under di morte?  
St'affratta ad essa apostole  
Più dell'averno Ei forte.

Quando i carnefici di Roma scannavano nel circo i cristiani, si narra di tigri e leoni che mansueti lambivano le mani e i piedi dei martiri, e che il fuoco stesso pareva frescare. Molti, fuggendo alla persecuzione dell'nome depravato, correvano fiduciosi a ricoverarsi nelle solve e nei deserti, senza curarsi delle belve e della mancanza di cibo. In quella vergine natura, col cuore volto a Dio si amicavano tutta la creazione, di cui cantavano la bellezza e l'amore. E quelle storie, piede di santa semplicità, che si raccontano dai primi anacoreti, quando le pantere, i lupi e gli uccelli si facevano amici e sorvitori dei santi, quello storico comunivano, perché destano nel nostro cuore come un'eco lontana di quello che poteva essere il mondo senza il peccato.

Il poeta di Assisi rinnovò questa luce divina, e chiamò fratelli e sorelle gli animali, le piante e persino le pietre; comandava alla natura, ai pesci, agli uccelli, ai lupi, e tutti l'obbedivano miracolosamente.

Quelli che affogano nel tripudio di gaudi sensuali le più nobili aspirazioni dell'anima, e mentre, per quell'istinto che è in noi di satira, gridano *excessior*, scendono poi vorgognosamente costoro devono sorridere leggendo i *Fioretti* di S. Francesco e le sue poesie; ma è il sorriso dell'ebete; non ci badate. Alla lor volta il pennello di Giotto, il verso di Dante e l'eloquenza di Bossuet cantarono le glorie dell'umile fraticello di Assisi, e noi fastiggiando il suo settimo centenario, stiamo in compagnia di quei grandi antichi, imitando il compianto Duprè, che raccolse e compose il serafico ardore di Francesco in quella divina scultura che fu come il testamento dell'illustre artista.

Come il Profeta Elia nel salire al cielo sul carro infuocato lasciò il suo prodigioso e virtuoso mantello al suo discepolo Eliseo non altrimenti il serafino e profeta S. Francesco ci lasciò e il suo corpo e il suo sepolcro glorioso da visitare ed onorare sempre. Di più questo gran Dottore delle cose spirituali ci lasciò inoltre i suoi detti, e

santenze e ricordi, come più piaccia chiamarli. Spigliiamone alcuni:

L'uomo tanto sa quanto opera; quindi il sommo del sapere si è fare buone opere, e guardarsi diligentemente dai peccati, e il meditare i giudizi di Dio.

A chi gusta Iddio, ogni diletto del mondo sembra amarezza. Gustata e privata, perché soave e dolce è il Signore, e non mai vi pentirete del gusto di Dio. Al contrario si è dell'amor del mondo, perché nell'esca di quell'amore vi è l'amo, perché quell'amore delle cose mondane produce sempre molti frutti di dolore, perché se ami le moglie, i figli, le possessioni, le casse gli onori, quando si muoiono o si perdono tanto ti infliggono maggior dolore, quanto più grande si fu l'affezione o l'amore che nutriti per si fatte cose.

Non è compiutamente buono chi non può coi cattivi esser buono.

La bella veste, il bel sito, il bere il mangiare, i riposi, il sonno ispirano la mente e fomentano la lussuria.

Quando dico *Ave, Maria*, ridono i cieli, godono gli Angeli, esulta il mondo, trema l'inferno, e fuggono i demonii.

Beato quel cristiano, che ha la fede nei sacerdoti che vivono rettamente secondo la forma della Santa Romana Chiesa, e guai a coloro che li disprezzano! Né alcuno deve giudicarli, perché il Signor Gesù Cristo li riserbò al solo suo giudizio. Imperocchè quanto più alto di tutti si è il loro Ministero che esorcizzano intorno al Santissimo Corpo, o al Santissimo Sangue del N. S. Gesù Cristo, che essi soli ricevono, e amministrano agli altri; tanto maggior peccato commettono coloro, che li offendono molto più che se offendessero qualunque altra persona di questo mondo.

Dove è carità e sapienza, ivi né timore vi è né ignoranza; dove vi è pazienza e umiltà, ivi non c'è invidia né perturbazioni; dove è povertà con allegria, ivi né cupidigia né avarizia; dove è quiete e meditazione ivi nulla sollecitudine e nulla isvagamento; dove è timor di Dio alla custodia dell'atrio suo, ivi l'inimico non trova porta per entrare; dove è misericordia e disperazione, ivi non c'è né superstizione né induramento.

Bive, la Nave mistica  
È gioco a flutti orrendi!  
Sorgi; e dispersi i turbini,  
Amica stella or splendi,  
Stas a LEONE il braccio,  
Lo guida a la vittoria,  
Pria che d'eterna Gloria  
A Lui stavilli il di.

Vittoria, che di Satana  
Il violento impone  
Strunge col brando incipiente  
Di non fallibil vero:  
E fa sparir, qual balsamo,  
Che da GESÙ s'infonde,  
Le piaghe ah! si profonde  
Di chi l'error soggi;

E a Sion uniti, a placidi  
Rai di superna luce,  
Per vie solenni i popoli  
A vera gloria adduce;  
De' più compiendo il nobile  
Vivissimo deale,  
Cui la città di Dio  
In ciras è d'ogni amor.

Doh! l'all'impazza si cantico  
Fede che dice ai mondi:  
Longe di qui partevi!  
E in mar s'affondan pronti.  
E tu, Padre, le Stimmate,  
In cui GESÙ si piace,  
Arra di grazia e pace,  
Raimento al tuo Signor.

F.

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga, cont. 50, — In testa pagina dopo la firma del gestore cont. 20, — Nella quale pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rimbassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manifesti non di realizzidono. — Letture e pugni non attrattati si respingono.

## Le conseguenze dei fatti di Stresa

I nostri lettori ricordano senza dubbio la caccia selvaggia data dai liberali di Stresa ai membri del *Pius-Werein*, che erano discesi da Locarno per una gita di piacere.

Dopo le violenze vennero le calunie. Gli insultatori si atteggiarono a provocati e nei giornali loro amici strillarono come aquile, dicendo che i cattolici ticinesi avevano insultato la bandiera italiana ed emesso grida sovversive.

Alla calunnia delle gazzette tenne dietro l'improntitudine del verboso ministro degli affari esteri, Pasquale Stanislao Mancini, ministro degli affari esteri del Regno d'Italia restò con un gran pulmo di naso. Ripromettéva delle ampie soddisfazioni nella sua famosa lettera, anche lui pretendendo che i cattolici del *Pius-Werein* fossero stati provocatori. Ora questa protesta e si fondava schiettamente sopra i rapporti mandati al ministero, che dipingevano i cattolici del *Pius-Werein* come provocatori, e in tal caso il pregiudicato ministro fa la figura di ingannato; oppure i rapporti erano veritieri ed esatti ed in tal caso che figura fa l'on. Pasquale Stanislao Mancini?

Al giornale liberali naturalmente la nota svizzera si di ostico, e l'*Opinione* domanda schiarimenti al ministro Mancini.

I giornali svizzeri si mostrano soddisfatti della nota, ma scherzano sulla punizione da infliggere ai gendarmi.

ritorno in Francia per salutare il Re. Vi esprimo perciò la più viva gratitudine.

« In gran pregio lo tengo i personali sacrifici che ciascuno di voi si è imposto per venir dalla patria lontana a recarsi in terra straniera, nel mio luogo d'esilio, la testimonianza della vostra immutabile fedeltà alla legittima Monarchia. Coraggio e perseveranza, o cari amici! »

« Le nostre prove di amor patrio son prossime a finire. Credete a queste parole e ripetete ad alta voce: gli eventi s'incalzano. »

« S'avvicina l'ora della salute. Oggi cresce la mia fiducia nella brona riuscita della providenziale missione che mi incarica, ed io son pronto, sentito bene, a compiere, checcché avverga, in tutto e per tutto i sacri doveri che la nascita e la sventura della patria mi comandano. »

« Continuate, moltiplicate pure in tutto le circostanze le manifestazioni della vostra fede realista. »

« Seguite e assecondate con ogni possa le iniziative e l'opera del vostro deputato signor Baudry-d'Asson. »

« No, la Francia non perirà, e, coll'aiuto di Dio, riprenderà ben presto la gloriosa via dei tradizionali suoi destini! »

## La Deputazione della Vandea a Frohsdorff

I giornali legittimisti di Francia sono pieni di esaltanza per le feste religiose e i banchetti celebrati in questi giorni nelle principali città della Francia per festeggiare l'anniversario della nascita del Conto di Chambord.

Il banchetto di Lione fu rimandato alla prossima domenica, 8 Ottobre e sarà presieduto dal conte Baudry-d'Asson, il prode e coraggioso deputato della Vandea, che ha avuto testé l'onore di essere ricevuto insieme ad altri vandeesi in udienza dal suo Re Enrico V, al Castello di Frohsdorff.

A proposito di quest'udienza, i giornali cattolici di Francia, no danno esatti ragguagli, i delegati della Vandea rappresentavano tutte le classi della Società. La deputazione incaricata di offrire al Re ed alla Regina gli indirizzi firmati al banchetto di Gallieni, giungeva a Vienna il 19 settembre, e in quattro carrozze della Casa del Re era condotta a Frohsdorff e colà ricevuta dal Capo angusto della Casa di Francia, con ogni maniera di squisito accoglienza. Enrico V, ha pronziato in quella occasione il seguente importante discorso, il quale è una novella prova dell'incredibile costanza del nobile Principe, e della sua illimitata fiducia nella Provvidenza, che lo riserva a salvatore della Francia. Lo parola del Conte di Chambord destarono l'entusiasmo della deputazione vandeese, entusiasmo che troverà un eco fedele nel cuore di tutti i veri francesi.

« Miei cari e bravi vandeesi, (dice) l'augusto Capo della Casa di Francia) quanto son lieti di rivedervi! Gia molte consolazioni mi sono venute da voi in mezzo alle tristezze dei tempi che travasiamo. Abbiatevi dunque i miei ringraziamenti, si per la fedeltà, si per la devozione e l'affetto che mi avete dimostrato. La vostra pazienza non ha potuto aspettare il mio

Il primo pellegrinaggio spagnuolo è giunto a Roma, e doveva esser ricevuto ieri da Sua Santità, eai reca un'offerta di 150 mila lire.

Cosa degna di nota. A Genova i pellegrini furono fischiati e insultati dagli anticlericali, seguaci della bandiera di Savoia.

L'egregio nostro amico, cav. Corsanego Merli, presentò una protesta al Prefetto contro quest'atto vilissimo di violata ospitalità.

Ma è tempo e fatica inutile. Si troverà che i pellegrini avevano un atteggiamento provocante, e che i fischi se li hanno meritati.

E così un po' la volta i nostri liberali si mercheranno nel mondo la fama della gente più urbana, più bene educata e più tollerante che mai abbiano veduto la luce del sole!

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Molti deputati, specialmente delle provincie settentrionali, si recheranno a Strasburgo in occasione del discorso dell'onorevole Depretis.

— L'on. Baccarini non andrà più a Strasburgo, per assistere al discorso del Presidente del Consiglio, dovendo rimanere a Roma per il disbrigo degli affari.

vasi nel centro delle fondamenta dell'edificio, ed era stata estrarrita parecchi anni fa per i prigionieri di Stato e per i grandi delinquenti.

Una muro di quattro piedi di spessore la separava dal corridoio, e la porta bassa e pesantissima era rinforzata da grosse spranghe di ferro, che la traversavano in tutta la sua lunghezza, e da chiodi enormi.

La prigione era abbastanza spaziosa, e più alta della volta del corridoio, ma non aveva nessuna comunicazione coll'esterno, e giammai un raggio di sole l'aveva raggiunta. L'aria vi penetrava per alcuni tubi di ferro, e una lampada di bronzo sospesa con una catena al soffitto rischiarava quel triste soggiorno.

La dentro non vedevansi alcuna mobile. Un pancone di quercia fissato al muro occupava uno dei lati del sotterraneo, e doveva servire di letto al prigioniero. Su quel duro giaciglino non c'erano né materassi né coperte, ma soltanto un sacco di cuoio riempito di paglia.

Tutto sull'intorno nei muri stavano infissi grossi anelli di ferro.

Quando Vonved entrò in quella che ormai doveva essere la sua dimora, la lampada era già accessa, e seduti sul pancone attendevano due fabbri, delle maniche rimboccato e cogli strumenti del loro mestiere.

Lars Vonved aveva osservato tutto con calma dal momento in cui aveva varcata la soglia della cittadella. Aveva esaminato tutto, considerato tutto; nulla era sfuggito al suo sguardo penetrante; e tutto er conservava impresso nella sua memoria.

Il comandante teneva fissati gli occhi attentamente sul suo prigioniero per vedere l'effetto che produrrebbe in lui la vista del carcere sotterraneo. Il proscritto non ab-

## ITALIA

**Ferrara** — Gli esuli dal Polesine. Sono arrivati l'altra sera cento emigranti, la maggior parte donne e bambini. Altri 500 arriveranno in giornata e circa 1400 ne verranno di poi. A tutti provvederanno le cure del Municipio e del Comitato locale di soccorso.

Quante miserie! Quanti dolori!

**Verona** — Il Consiglio Comunale di Verona approvò all'unanimità le seguenti deliberazioni:

« 1. Che l'il.mo signor Sindaco e l'on. Giunta municipale porgano in di lui nome a S. M. il Re e a S. A. R. il Duca Amadeo di Savoia i più vivi ringraziamenti per la recente loro venuta fra noi, e per lo interessamento dimostrato alla nostra sventura.

« 2. Che venga collocata in pubblico luogo una tavoletta di bronzo la quale esprima la purissima riconoscenza della città nostra per i vari corpi dell'Esercito Nazionale che erano fra noi nei terribili giorni predetti e ne ricordi i nomi e l'eroismo sublime;

« 3. Proclama: cittadini veronesi S. E. il tenente generale co. Giuseppe Pianelli, comandante il III° Corpo d'armata; il generale Cesare Bonelli, comandante la divisione militare (V.) di Verona, ed il regio prefetto comm. Giuseppe Gadda, senatore del Regno; ed incarica l'il.mo signor Sindaco e l'on. Giunta di recare in corpo agli stessi questa sua deliberazione;

« 4. Che l'il.mo signor Sindaco e l'on. Giunta municipale porgano in di lui nome i più vivi ringraziamenti al Governo del Re e distintamente a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici comm. Alfredo Baccarini; nonché a tutte le autorità ed amministrazioni ed a quanti, sonosi più specialmente adoperati in questa luttuosa circostanza a nostro favore;

« 5. Ringrazia per ultimo l'il.mo signor Sindaco e l'on. Giunta per lo zelo e l'attività con cui si prestaron a comune profitto in quegli angosciosi momenti. »

Delibera di porre a concorso un progetto di massima che concreti le opere che si rendono necessarie per liberare la città di Verona dai danni derivanti dalle escrescenze dell'Adige. Al progetto giudicato dal Ministero dei lavori pubblici il migliore fra i presentati e tale da doversi adottare a base di un progetto di dettaglio per la sua esecuzione verrà corrisposto un premio di 6000 lire, e 1000 lire ciascuno agli autori dei tre migliori altri progetti. Termino del concorso al 31 dicembre 1882.

In fine il Consiglio deliberò un prestito di 200,000 lire per far fronte alle più urgenti spese.

## ESTERI

### Francia

Un altro fatto dolorosissimo viene a provare la tendenza anticlericale del ministero attuale francese.

A Parigi, la vigilia della festa di San Vincenzo de' Paoli, il governo per mezzo del Commissario di polizia Dulac e del medico Wickam, colla forza s'impadroniva della

bandono la sua calma, sebbene un legger sorriso di sfoggio gli sfiorasse le labbra.

« Eccoci, disse egli; veggo che mi si aspettava.

Bisognava ben fare qualche cosa per ricevervi, rispose a queste parole il comandante sogghignando.

— Voi qui mi trattate come un principe, soggiunse Vonved, ed io comincio a stimarne qualche cosa. Il re Federico non sarà nel suo palazzo custodito meglio di quello che io nella mia prigione.

— Sì, e né amici né nemici vi visiteranno senza il mio permesso.

— Chi sa? disse Vonved dolcemente e con un sorriso strano.

— Chi sa? ripeté il generale Ponisen. Chi sa? Eh, non c'è da por dubbio, capitano Vonved, giacché è pur questo il vostro titolo e il vostro nome, sebbene sarebbe ben temerario colui che osasse attestare dell'autenticità dell'uno o dell'altro. Vedete queste muraglie formidabili? Batteteli pure, e rimarranno insensibili come la roccia da cui furono tagliate. E poi non vedete queste catene, queste porte ferrate, queste sentinelle che vi guarderanno di e notte?

— Si. video degli uomini stretti con trappeti catene e custoditi con tutta la vigilanza possibile finire col fuggirene, rispose Vonved.

— Ma nessuno evaderà da questa prigione finché io sarò comandante della fortezza, disse Ponisen con aria minacciosa.

— Eppure, che cosa non può suggerire il desiderio di conservare la vita, quando essa è sul punto di scappare? obbligò Vonved.

— Bando alle ciarle, intimò Ponisen; soldati, fate il vostro dovere.

(Continua)

## Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Ebbene, generale Poulsen, aggiunse in aria scherzosa Vonved, poiché debbo esser vostro ospite per alcuni giorni, spero che noi osserveremo perfettamente a vicenda i doveri di gentiluomini, e che quando verrà il tempo di lasciarsi proveremo reciproco rincrescimento.

Rincrescimento! esclamò bruscamente il comandante. Per me sarà sollevato d'un gran peso il giorno in cui vi consegnerò in mano...

— Al carnefice, non è vero?

— Al carnefice, o al diavolo, poco importa, di ripicco l'iroso Poulsen.

— Generale, è questo il modo con cui ella m'accoglie? disse Vonved con un sorriso, e riguardando in aria di dolce rimprovero il volto arcigno del vecchio soldato.

— Vi rimane ancor tempo da ridere! grugnò il comandante stizzito, mentre gli ufficiali si scambiavano tra di loro sguardi maliziosi.

— Generale, riprese gravemente Vonved, son venuto da lungi per visitarla e per riceverla la sua ospitalità, ma mi permetta di dirle, che se ella non mi tratta più cordialmente, prima che passino ventiquattr

ore lascerò la cittadella, senza farle i miei saluti come richiedono le regole della creanza.

Questa dichiarazione franca ed ardita di Lars Vonved stordì talmente il generale, che questi fu incapace di rispondere sul momento una sola parola. Si limitò a mormorare tra sé un proverbio che significava presso a poco « uomo avvistato è mezzo armato » e dopo alcuni istanti rivolgendosi al prigioniero:

— Per bacco, disse, qui non siete mica in una miserabile bicocca, ma nella cittadella di Frederikshavn, e non c'è il barone Leutemberg per governatore!

— Piaccesse al cielo che ci fosse! disse Vonved con un sospiro.

— Eh, senza dubbio vi trovreste a tutto vostro agio, ma il comandante di questa fortezza sono io.

— Cid fa onore alla meravigliosa sagacia del nostro re Federico, replicò gravemente Vonved, che pareva ci pigliasse un gran gusto far stizzire il vecchio generale.

— Conduceteci tosto in prigione, comandò Poulsen esasperato, e battendo furiosamente il piede in terra.

Due granatieri presero Vonved per le braccia e seguì da parecchi ufficiali e da Poulsen stesso, lo condussero alla prigione che era preparata per riceverlo. Attraversarono un lungo corridoio chiuso da grosse porte di quercia, in capo al quale c'era una scala di pietra a chiocciola. La scala metteva ad un altro corridoio sotto il livello del suolo. L'escurrità in esso era rotta da alcune lampade di ferro che con la loro luce rossastra davano a quel luogo un aspetto sinistro e spaventoso.

In fondo a quell'andito scorgevansi la prigione riservata a Lars Vonved. Essa trova-

casa delle Suore della Carità in Viale della Lonna, 12. Tutte le ragioni militavano in favore delle Suore; esse occupavano quello stabile dal 1693, in forza di una donazione regolarissima, lo stesso Berold non aveva trovato alcun pretesto per togliere loro quel possesso. Ma la forza può là dove non arriva il diritto. E difatti i due mesi governativi, seguiti da un codazzo di gnaridi, intimarono alle suore di sloggiare. La Superiora, assistita da due onorati negozianti e da un usciere, rispose con un categorico rifiuto, protestando contro la violazione del domicilio. Si mandò a chiamare un fabbro, a si trovò più tal Delisle, che in cinque quarti d'ora riuscì ad aprire le porte. Entrati i due aguzzini, intimarono ai negozianti di ritirarsi; ma poichè un d'essi il signor Léfeuvre, non pareva disposto ad obbedire, fu preso per collare e trascinato fuori. Una folla enorme si era accalcata lungo la via, ed esprimeva i suoi giudizi in termini così espressivi, che i due Commissari giudicarono del loro meglio limitarsi a prendere possesso delle scuole, e lasciarono le sette Suore nella farmacia, dove continueranno a distribuire medicinali, fino a che la Repubblica giudicherà di permetterlo ad esse.

Le Suore hanno sporto querela al Tribunale, ma non hanno molta speranza, che le loro ragioni possano essere ascoltate ed esaudite.

#### Russia

Il Wiener Tagblatt annuncia che lo Czar, ritornato appena da Mosca, ha trovato nel tiovagliolo, facendo colazione, un proclama del partito terrorista, minacciante la morte.

Quindici servitori del palazzo sono stati tratti in arresto.

Un paggio è riuscito a porsi in salvo. Il paggio è il vero colpevole. La scomparsa di lui s'attribuisce alla protezione ch'egli godeva presso una dama di Corte.

La notizia ha prodotto grandissima impressione in tutti.

#### Svizzera

Un telegramma da Ginevra annuncia una catastrofe ferroviaria nel cantone Valsesia.

Vicino alla stazione di Sion si è avviato un treno.

Tre vagoni andarono in pezzi.

Si deplorano parecchi feriti.

#### DIARIO SACRO

Mercoledì 4 Ottobre

S. Francesco d'Assisi

(Ultimo Quarto — 6. 3, 07 matt.).

#### Effemeridi storiche del Friuli

4 Ottobre 1306 — Orribile grandinata sul Friuli e particolarmente sopra Cividale e Udine.

#### Cose di Casa e Varietà

#### Offerte per gli inondati

Parrocchia di Faedis 1. 43 — D. Giovanni Feruglio 1. 5 — Parrocchia di Moggia 1. 37 — D. L. N. dalla vendita di carta vecchia 1. 2,70 — Famiglia Rieppi 1. 2 — N. N. 1. 2 — Olero e popolo di Cisterna 1. 22,75 — Parroco di Nogaredo di Corno 1. 6 —

Parrocchia di S. Maria la Longa: il Parroco 1. 15 — Borino sac. Antonio 1. 10 — Terasso sac. G. Battia 1. 5 — Raccolto nella chiesa parrocchiale 1. 13,25 — Id. nella chiesa di Merato 1. 4,66 — Id. di Ronchietti 1. 3,41 — Ossigatti Domenico 1. 1 — Murador Angela 1. 1 — Bini G. Battia 1. 1 — Danielis Marco 1. 1 — Caisnitti Giuseppe 1. 1 — Paviotti Giuseppe cest. 50 — Turello Celeste 1. 2,25 — Macoratti Giovanni 1. 1 — Totale 1. 60,07.

Parrocchia di Perpetto 1. 18,15 — Id. di Ariis 1. 15 — Id. di Goriziana 1. 51,50 — Id. di Artegia (II offerta) 1. 19 — Id. di Flambo 1. 25,60 — Id. di Gestione di Strada 1. 45 — Id. di S. Daniele del Friuli 1. 68 — Parrocchia di S. Cristoforo di Udine: D. Domenico Radici Parroco 1. 5 — Nicoletti D. Giovanni 1. 2 — Raccolte nella chiesa 1. 3 — Parrocchia di S. Giacomo

come di Udine (II offerta) 1. 7,76 — Id. di Basaglia 1. 25 — Curazia di Portis: P. Pietro Borochin Curato 1. 5 — La popolazione 7,51.

Parrocchia della B. V. delle Grazie di Udine: Offerte in Chiesa 1. 11,07 — Il Parroco 1. 6 — N. N. 1. 2 — D. Francesco Tosolini 1. 5 — D. Giuseppe Savorgnani 1. 2 — D. Ermico Mandri 1. 2 — D. Francesco Fortunato 1. 2 — D. Andrea Stefanini 1. 4 — D. Leonardo Zilli 1. 4 — D. Luigi Pividor 1. 3,50 — D. Antonio Schiavetti 1. 2 — D. Luigi Badini 1. 2 — D. Giuseppe Cernenz 1. 1 — Bertoli Pietro 1. 2 — N. N. 1. 5,43 — Antonio Santini 1. 1 — Marchi Alessandro 1. 2 — Totale 1. 57.

Carlo Carnielotti e famiglia di Tricesimo 1. 5,20 — Pievo di Tricesimo offerta del Clero e Popolo raccolta in Chiesa 1. 106 e cont. 65 — Clero e popolo della Parrocchia di Paluzza 1. 79,50 — Id. di Cerventino 1. 12,50 — Id. di Sutrio 1. 18 — D. Carlo Genaro e popolazione di Ruscello 1. 10,20 — D. Giovanelli Feruglio capp. di Chiavris e popolazione 1. 20 — Clero e popolo di Paderno 1. 8,91 — Id. di Godia 1. 7,25 — Id. di Colagna 1. 5,50 — Id. di Boivara 1. 2,04 — Id. di Cavalliceo 1. 1,32 — Id. di Campoformido 1. 30 — Id. di Pasian di Prato 1. 15 — Parrocchia di Villalta: Il Parroco D. Osvaldo Cominotti 1. 10 — la popolazione 1. 9 — Parrocchia di Carpeneto 1. 22.

Listo precedenti L. 2647,96  
Totale > 3546,07

Per gli inondati ci pervennero da Cisterna n. 90 espi vestiario in sorte per donna e per fanciulli offerti da S. F., C. L. e L. F. Sportiamo che l'esempio trovi imitatori tanto più che per il momento più che denaro i poveri inopinati hanno bisogno estremo di oggetti di vestiario, di coperte ecc. ecc.

Raccomandiamo di nuovo alle fabbricerie di venire in soccorso delle povere chiese dei paesi colpiti dalla sciagura che sono rimaste spoglie di tutto, perfino di ciò che è strettamente necessario per il servizio divino.

**Lista dei giurati.** Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati si avverte che la modesta u. termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 n. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo Ufficio municipale Sezione Stato Civile ed anagrafe sino a tutto il giorno 10 ottobre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 15 dello stesso mese, al locale u. Tribunale civile e corzionale, tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I<sup>o</sup> Mandamento o del Municipio, per le prime decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avergosi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della legge, purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Dalla Res. Mun. 1 settembre 1882.

Il Sindaco  
PECILE

La Deputazione Provinciale nella seduta di ieri deliberò, in v. d'urgenza di concorrere al sollievo dei danneggiati dalle recenti inondazioni nella veneta provincia col sussidio di lire 5000, ed a favore dei contribuenti dei Comuni di Pasiano, Valleosco, Pravisdomini e Prata d'Inoz, la esazione della V. rate di sorvimento provinciale sui terreni, uniformandosi in questo ai provvedimenti emessi dalla Superiorità al riguardo della Imposta governativa.

Queste determinazioni verranno portate a conoscenza del Provinciale Consiglio nella sua più prossima utezza.

Al sig. A. il librario Raimondo Zorzi fa sapere che prima di accettare desidererebbe intendersi sull'affare.

**Bibliografia.** La Rosa del Carmelo, ossia S. Teresa di Gesù per G. BONETTI. — Elegantissimo elzevir; Tipografia Salisiana, Torino — L. 2.

Il sacerdote D. Gio. Bonetti, dell'Istituto Salesiano, ha di questi giorni pubblicato una vita popolare, col titolo *La Rosa del Carmelo*, col intento di far conoscere gli alti mori di santa Teresa, e per questo metodo innamorarne i fedeli, e indurli più facilmente ad ororaria, ad imitarla, a

festeggiarla prossimamente con maggior trasporto di divozione. Noi siamo d'avviso che egli non potesse fare di meglio per conseguire il uobile scopo; anzi, colla sua operetta, il sacerdote Bonetti, ha innalzato un bel monumento alla Serafina del Carmelo, e i divoti di lei gilene sagranno grado.

L'autore con una lingua purgata, ma in istile piano e alla portata di tutti; con un fine criterio nella scelta dei fatti più edificanti; coll'inscrizione nelle sue pagine preziosi detti ed utili insegnamenti, tolti dalle più belle opere della Santa, colla viva descrizione delle penne, dei travagli, delle lotte da lei sostenute e delle vittorie in fin riportate, ti mette come sott'occhio la sua grande figura, il suo nobile carattere; te la mostra veramente degna di stima, di amore di venerazione; ti costringe di trarre in tratto ad esclamare: *Teresa di Gesù è una gran donna, è una gran Santa, è una eroina.*

Quello che è pur degno di essere notato si è che il biografo, senza omettere le cose soprannaturali e intrabili, si trattiene di preferenza a segnalare le singolari virtù della Santa della sua fanciullezza sino al letto della morte; ti svela e mette in bella luce il suo zelo per la gloria di Dio e per la salute delle anime, il suo coraggio, la sua pazienza, la sua forza d'animo, la sua carità e tenerozza verso il prossimo. Egli ti dipinge tutto questo ed altre virtù con st vivi colori, te li rappresenta in si bello ed attrattivo aspetto, che tu no resti preso o ti risolvi a ricopiarle in te.

Quindi noi non ci permettiamo di affermare che questa operetta è destinata a fare del gran bene in mezzo ai fedeli ora e in avvenire; e perciò ne raccomandiamo la lettura e la diffusione.

#### LE INONDAZIONI

Oid che si temevasi è pur troppo avverato: le acque della rotta provenienti da Legnago e che già avevano allagato tutto il territorio compreso tra il Canal Bianco e il Po dalle Valli Veronesi a Polesella s'ortoruppero gli argini, e ad evitare un disastro maggiore gli Ispettori del Genio Civile tagliarono l'argine destro a Fossa Polesella e di qui le acque corrono ad inondare il rimanente del territorio tra il Po e il Canal Bianco verso il mare. Continuando a decrescere il Po, si farà poi altro taglio sul canale di Canavala per immettervi parte delle acque devastatrici.

I telegrammi hanno già dato sufficiente idea dell'immensità del disastro: trentadue Comuni allagati, una estensione di settanta mille ettari per una zona lunga di cento venti chilometri va coprendosi dallo acqua; novantamille abitanti sono cacciati dalle loro terre per l'allagazione; molti ne ospita Rovigo, altri furono mandati a Ferrara ed a Mantova; sono sul luogo quattro reggimenti ed un altro se ne' spetta, si attendono rinforzi di carabinieri non essendo escluso che in tanta disgrazia le popolazioni turbate dal dolore commettano qualche atto di violenza; da ogni dove si mandano colla aiuti.

Oggi sarà finito il taglio dell'argine sinistro del Canale di Brondolo per cui le acque del Bacchiglione si verseranno in Laguna.

#### TELEGRAMMI

**Assisi 2** — Oggi ebbe luogo la prima funzione religiosa nella Basilica di S. Francesco.

Pontificio Mons. Grassi; assisteva l'Eminentissimo Cardinale Parocchi, Mons. Vescovo di Foggia, e una folla immensa di popolo.

Bellissima e di affetto meraviglioso la musica appositamente composta e diretta dal Padre Borroni, canonico.

Il P. Angiusti, paro conventuale, tenne un eloquissimo discorso sul Terz'Ordine di S. Francesco.

**Roma 2** — Telegrammi da Cairo dicono che la situazione in Egitto non è punto migliorata. L'attitudine degli arabi, in quasi tutto le città interne, è sempre ostile agli europei. Malgrado le misure di precauzione prese dagli inglesi, non è esclusa la probabilità di altri disordini.

Cradesi che, per questo motivo, il richiamo delle truppe inglesi sarà rinviato.

Oggi è giunto direttamente da Costantinopoli Balcer. Fu ricevuto dal Kedive, il quale intende affidargli il comando della nuova gendarmeria.

Araby passerà a chiedere di essere assistito da un avvocato inglese.

**Parigi 1** — Si accentua sempre più la rivalità fra Grey e Gambetta. I giornali gambettisti attaccano vivamente il presidente della Repubblica.

Il National, organo opportunisto pubblica oggi un articolo violentissimo contro Nigra.

Il Siècle, organo di Brisson, combatte di nuovo la nomina di Nigra ad ambasciatore d'Italia a Parigi.

**Presburgo 2** — Le primarie Ditta commerciali ed industriali di Presburgo trasportano i loro fondaci a Vienna.

La grande sartoria Tedesca ha licenziato 2000, quella di Löwy 500 operai.

Gli operai hanno mandato una deputazione al podestà supplicandolo d'impedire la partenza dei principali commercianti ed industriali.

Non si interrotta la pubblica tranquillità mercè l'energia e avvedutezza del commissario governativo.

Noi dintorni avvennero invece gravi tam-tam. A Lanschütz la notte scorsa furono saccheggiati tutti i negozi degli israeliti. Il tumulto della plebe va aumentandosi. E testé accorsa una compagnia di militari.

Ebbro luogo dei tumulti consimili anche a Stampfled, Rotho, Georgez, Wartberg e Ratzendorf.

Le carrette della posta vengono scortate da forti picchetti.

Il comandante militare Caty chiese al ministero della guerra il dislocamento di un reggimento intorno nei dintorni di Presburgo.

La popolazione in varie località accolse la cavalleria con sassate.

Il numero dei feriti va aumentandosi.

Si continua a fare nuovi arresti.

Accertasi che verrà sospeso il giornale anti-semitico Grenzboten.

**Presburgo 2** — 400 contadini assalirono e saccheggiarono jersera gli ebrei di Landschütz nei possedimenti del conte Esterhazy. Il parroco si oppose ai saccheggiatori e poté impedire danni maggiori.

Oggi arrivarono a Presburgo tre squadroni di cavalleria.

Dicesi che la cavalleria spedita a San Giorgio sia stata presa a sassate. Si temono disordini anche a Czegled.

Carlo Moro garante responsabile.

#### GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

#### CALLI AI PIEDI

mediaante lo Erisontylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditta Farmaceutiche Minzini Francesco — Comassetto — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'Erisontylon.

#### PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni fiacone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

Telamontana, Tintoretto  
proprietari dell'Erisontylon.

#### PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo ed altri istituti possono avere camera, pensione a euro di famiglia a modesto prezzo, rivolgendosi al prof. Sac. L. Grillo, Via Rosine 12 bis — TORINO.

#### FILLOLE FEBBRIFUGHE

Vedi quarta pagina.

# LE INZERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

## Notizie di Borsa

Venezia ottobre  
Rendita 5 00 god.  
1 luglio da L. 80,05 a L. 90,80  
Rend. 5 lug. god.  
1 gen. 83 da L. 88,48 a L. 88,83  
Prezzi da vendi.  
Lire d'oro da L. 20,35 a L. 20,37  
Bancotte autostrade da 214,75 a 215,25  
Florini austriaci d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Parigi 2 ottobre  
Rendita francese 3 00 - 81,80  
1 luglio 116,10  
Italiana 5 00 - 89,45  
Jambu su Londra a vista 25,28,  
sull'Italia 11,14  
Consolidati ligeti 100,3,16  
Turin. 13,45

## ORARIO

della Ferrovie di Udine  
**ARRIVI**  
da ore 9,27 aut. accesi.  
Tutte ore 1,05 pom. om.  
ore 8,08 pom. id.  
ore 1,11 aut. misto  
ore 7,37 aut. diretto  
da ore 9,55 aut. om.  
VENEZIA ora 5,23 pom. accesi.  
ore 8,26 pom. om.  
ore 2,31 aut. misto  
ore 4,55 aut. om.  
ore 9,10 aut. id.  
da ore 4,15 pom. id.  
PONTEBBIA ora 7,40 pom. id.  
ore 8,18 pom. diretto  
PARTHENZ per ore 7,54 aut. om.  
TRINITE ore 6,04 pom. accesi.  
ore 8,47 pom. om.  
ore 2,56 aut. misto  
ore 5,10 aut. om.  
per ore 9,55 aut. accesi.  
VENEZIA ore 4,45 pom. om.  
ore 8,26 pom. diretto  
ore 1,43 aut. misto  
ore 6 aut. om.  
per ore 7,47 aut. diretto  
PONTEBBIA ora 10,35 aut. om.  
ore 6,20 pom. id.  
ore 9,05 pom. id.

## Cetra Solubili

Specialità per acciudare cristalli rotti percellane, terreglio e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrina latamente tenace da non rompersi più.  
Il prezzo L. 0,70.  
Bottiglia di vetro annodato metto gomma.  
dell'annodato di cent. 50 al prezzo franco di 100 ed il vettore dei pacchi postali.

## Colle Liquide

### EXTRA FORTÉ A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fabbrica, come pure nella famiglia per incollare legno, cartone, carta, sughero, ecc.

Un elegante fuccon con pennello relativo e con fuciacchio metallico, sole Lire 9,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

## SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante ogni qualunque carta o tessuto bianco, le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualsiasi errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il facon Lire 1,20

Vendesi presso l'Ufficio amministrazione del nostro giornale.

Collanetto di cent. 50 al prezzo franco di 100 ed il vettore dei pacchi postali.

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	2 Ottobre 1882	ore 9 ant.	ore 9 pomer. 10 ore 9 pomer.
Barometro ridotto ad' alto metri 116,01 sul livello del mare.	755,4	755,3	756,3
Umidità relativa . . . . .	74	67	81
Stato del Cielo . . . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . . . . .	—	—	—
Vento direzione . . . . .	N.E.	calmata	calmata
Vento velocità chilometri . . . . .	1	0	0
Termometro centigrado . . . . .	16,0	20,2	17,2

Temperatura massima 23,1 Temperatura minima 8,9  
minima 12,2 all'aperto.

## SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincipi, gli eventimenti, il letargo, la rioscita, il vano, le ostruzioni del fegato e delle milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandargne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffazioni, i quali sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spaccano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceramica che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,60 alla bottiglietta.

## BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A Sua Maestà LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOSSA Profumero

FORNITORE BREVETTATO DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 - 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non manchia mai comunque il fazzoletto.

Facone L. 2,50 e L. 5.  
Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

## Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, argento, peltro, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, ornato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. noché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione dello posaterio, suppellettili di cucina, in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadamo, mezzo flacone 40 centesimi. — Bottiglia da lire L. 2,50. In tutta Italia dai preparatori droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere fatte esclusivamente all'inventore — G. C. DR. LARVI — Milano, via Bramante n. 35.

(N.B. — Qualsiasi altro liquido per lo stesso scopo posto a disposizione sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarata falsificazione. Reigore la firma del fabbricatore sarà etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al Timbro ma non al fabbrica, nulla scorciato a seguito dei medesimi).

## PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

DELLA

Monache di S. Benodetto a S. Gervasio

PREPARE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Questo Pasticcio di virtù salutare in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tosi, Asma, Angina, Grippe, Ictericismo di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spinto di sangue. Tisi pulmonare incipiente e contro tutti le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene circa ventiquattro Pasticcette. L'istruzione dettagliata per modo di servirsi trovansi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà cogliere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.  
Venga concesso il deposito a presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Gell'attuale di cent. 53,40 spese invio codice il servizio dei pacchi postali.

## GIARDINO DI DEVOCIONE per giovanetti

È questo il titolo d'un libretto scritto appositamente dal S. Frassineti autore del Vangelo spiegato ecc. Ecco ciò che scrive l'autore nelle professioni: «Eccovi, o giovanetti, un libretto tutto per voi. Consigliato di scrivere un libretto di devozione adatto alla vostra età, mentre fra i moltissimi che vi sono, forse uno non v'ha che sia scritto a questo proposito, accettai subito l'invito. Ora avrete in questo libretto la preghiera delle matine e sera, per la Confessione e Comunione, alcune brevi meditazioni, modo d'esculpir la S. Messa, visita al SS. Sacramento ed a Maria SS. ma ecc. in ultimo (e questa sarà la cosa a voi più gradita) avrete molti esempi dei Santi, le S. Domeniche di S. Luigi, Via Crucis, i Mistici del Rosario, riflessioni sulla Religione ed in fine Ricordi per giovanetti».

Ognuno vorrà acquistare quest'ottava libretto e lo si raccomanda in special modo alla gioventù. È legato in 1/2 pelle con busta e costa la fantastica moneta di cent. 50 la copia: chi ne acquista 12 avrà la 13 gratis. Chi desidera per poste aggiunga 5 C. m per ogni copia.

PRESSO Raimondo Zorzi — UDINE

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 25 al 30 settembre 1882.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso				DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto			
	con dazio com. mass.	senza dazio com. minimo	con dazio com. mass.	senza dazio com. minimo		con dazio com. mass.	senza dazio com. minimo	con dazio com. mass.	senza dazio com. minimo
L. c. t. c. L. c. t. c.	L. c. t. c. L. c. t. c.	L. c. t. c. L. c. t. c.	L. c. t. c. L. c. t. c.	L. c. t. c. L. c. t. c.	L. c. t. c. L. c. t. c.	L. c. t. c. L. c. t. c.	L. c. t. c. L. c. t. c.	L. c. t. c. L. c. t. c.	
<i>Alimentari</i>					<i>Chigognana</i>				
Granoturco . . . . .	—	—	18	16,90	Vitello (quarti da	1,40	1,20	1,30	1,10
Fragole . . . . .	—	—	18,50	18,10	1,60	1,50	1,70	1,40	
Bergamasco . . . . .	—	—	8,25	8,1	Manto . . . . .	1,60	1,20	1,48	1,08
Segala . . . . .	—	—	11,75	11,1	Montone . . . . .	1,20	1,10	1,20	1,00
Arrosto . . . . .	—	—	7,8	6,87	Castrato . . . . .	1,40	1,10	1,37	1,07
Saraceno . . . . .	—	—	—	—	Agnello . . . . .	—	—	—	—
Miglie . . . . .	—	—	—	—	Porco fresto . . . . .	—	—	—	—
Histeria . . . . .	—	—	—	—	Vacca . . . . .	2,25	2,00	2,15	1,90
Spatio' . . . . .	—	—	10	9,50	Formaggio di . . . . .	2,25	2,00	2,15	1,90
Orzo (piatto) . . . . .	—	—	17	—	Formaggio di . . . . .	3	2,25	2,15	1,90
Lenticchie . . . . .	—	—	—	—	Formaggio Lodigiano . . . . .	—	—	—	—
Pagnotti (alpignani) . . . . .	—	—	—	—	Burro . . . . .	2,25	2,00	2,15	2,12
Lapi . . . . .	—	—	7,50	6	Lardo (fresco senza sale)	2,25	2,00	2,25	2,00
Castagne . . . . .	—	—	—	—	Carne di Vitello . . . . .	1,60	1,20	1,25	1,00
Riso (1 <sup>a</sup> qualità) . . . . .	46,40	43,20	44,94	41,04	Carne di Manzo . . . . .	1,60	1,20	1,25	1,00
Riso (2 <sup>a</sup> qualità) . . . . .	38,60	38,00	33,84	20,64	Carne di Bresaola . . . . .	3,50	3,00	3,20	2,20
Acquavite . . . . .	90	82	78	72	Carne di vitellino . . . . .	3,50	3,00	3,20	2,20
Aceto . . . . .	41,50	37,50	34	30	Carne di vitellino . . . . .	4,25	3,80	4,20	3,20
Olio d'oliva (1 <sup>a</sup> qualità) . . . . .	160	135	142,80	127,80	Carne di Vitello (Ghiotti) . . . . .	1,60	1,20	1,25	1,00
Olio d'oliva (2 <sup>a</sup> qualità) . . . . .	110	95	102,80	87,80	Carne di Vitello (Ghiotti) . . . . .	1,60	1,20	1,25	1,00
Ravissone in seme . . . . .	—	—	—	—	Quarti di dietro al chil.	1,60	1,20	1,25	1,00
Olio minerale e petrolio . . . . .	68	50	58,20	63,20	Quarti di dietro al chil.	1,60	1,20	1,25	1,00
<i>Quintole</i>									
Crusco . . . . .	15	14	14,60	13,60					
Uovo (1 <sup>a</sup> qualità) . . . . .	8,80	8,0	8,60	8,0					
Pieno (1 <sup>a</sup> qualità) . . . . .	5,70	4,00	5,25	4,20					
= basso (1 <sup>a</sup> qualità) . . . . .	5,70	4,00	6	4,20					
= basso (1 <sup>a</sup> qualità) . . . . .	4,40	3,90	3,75	3,20					
Pagnotta (fornaglia) . . . . .	—	—	—	—					
Legna da fuoco fatta . . . . .	2,50	2,20	2,24	1,74					
Carbone fuso . . . . .	—	—	—	—					
Coke . . . . .	—	—	2,25	—					
Carcina di Vacca . . . . .	—	—	60	—					
Carcina di Vitello . . . . .	—	—	52	—					
Carcina di Porco . . . . .	—	—	—	—					

## LEGGETI

### PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista GERONIMO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, la recidive, i tumori, splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei sali di Chinina o glicine. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevano i certificati dei professori Salvatore senatore, Tramonti, Cardarelli, Seminola, Giordani, Pellegrini, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrea, ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Basteranno 2 al giorno per guarirsi. Le febbri di mala aria guariscono con questi complessi. Se i signori preferiscono questo prezzo, preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra per guarirsi. Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti sei grandi e piccoli numeri di dette pillole febbrifughe antiperiodiche al prezzo netto di L. 2 cattaneo, uguali alla somma di L. 10,400, ed ha guadagnato numero 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato di Chinina, giàché abbiano nelle aziende pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedanso. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottieri, e sindaci delle province, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Depos